



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona



Il Progetto SPRAR Metropolitano di Bologna

Dossier di Approfondimento

Dati aggiornati al 30 Aprile 2018

LE TEMATICHE APPROFONDITE NEL DOCUMENTO:

- 1) Lo SPRAR: Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati. Il quadro nazionale
 - 2) Il Progetto SPRAR Metropolitano di Bologna
 - 3) Le realtà dello SPRAR Metropolitano di Bologna
 - 4) I servizi trasversali e gli enti gestori del Progetto SPRAR Metropolitano di Bologna
 - 5) I dati sul sistema di accoglienza e integrazione per la Città Metropolitana di Bologna dei richiedenti asilo e rifugiati, adulti e MSNA nell'area Metropolitana di Bologna (aggiornati al 30/04/2018)
-



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona



1) Lo SPRAR: Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati. Il quadro nazionale

SPRAR e Servizio Centrale:

A partire dalle esperienze di accoglienza decentrata e in rete, realizzate tra il 1999 e il 2000 da associazioni e organizzazioni non governative, nel 2001 il Ministero dell'Interno Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR) siglarono un protocollo d'intesa per la realizzazione di un "Programma nazionale asilo". Nasceva, così, il primo sistema pubblico per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, diffuso su tutto il territorio italiano, con il coinvolgimento delle istituzioni centrali e locali, secondo una condivisione di responsabilità tra Ministero dell'Interno ed enti locali.

Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) è costituito dalla rete degli enti locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. A livello territoriale gli enti locali, con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di "accoglienza integrata" che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

Caratteristiche principali:

- il carattere pubblico delle risorse messe a disposizione e degli enti politicamente responsabili dell'accoglienza, Ministero dell'Interno ed enti locali, secondo una logica di governance multilivello;
- la volontarietà degli enti locali nella partecipazione alla rete dei progetti di accoglienza;
- il decentramento degli interventi di "accoglienza integrata";
- le sinergie avviate sul territorio con i cosiddetti "enti gestori", soggetti del terzo settore che contribuiscono in maniera essenziale alla realizzazione degli interventi;
- la promozione e lo sviluppo di reti locali, con il coinvolgimento di tutti gli attori e gli interlocutori privilegiati per la riuscita delle misure di accoglienza, protezione, integrazione in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale.

Il Servizio Centrale

Il Servizio Centrale è stato istituito dal Ministero dell'Interno Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e affidato con convenzione ad ANCI.

Al Servizio centrale spettano i compiti di:

- monitoraggio della presenza sul territorio di richiedenti e titolari di protezione internazionale;
- creazione, mantenimento e costante aggiornamento di una banca dati degli interventi realizzati a livello locale in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale;
- diffusione delle informazioni sugli interventi realizzati;
- assistenza tecnica agli enti locali, anche nella predisposizione dei servizi di accoglienza;
- supporto ai servizi di informazione e orientamento attuati presso i centri governativi per richiedenti asilo;
- supporto ad ANCI negli adempimenti connessi alla qualifica di autorità delegata per il Fondo europeo per i rifugiati.

Il Servizio Centrale ricopre il suo ruolo di coordinamento e consulenza anche verso servizi speciali di accoglienza, attivati nell'ambito del Sistema di protezione e dedicati alle persone appartenenti alle cosiddette categorie più vulnerabili, quali minori non accompagnati, disabili anche temporanei, soggetti che richiedono assistenza domiciliare, sanitaria, specialistica e prolungata, anziani e vittime di tortura e di violenza.



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona



Il Servizio Centrale cura, inoltre, la formazione e l'aggiornamento degli operatori, e – in una logica di scambio tra centro e periferia – opera affinché le esperienze dei territori diventino patrimonio comune e i servizi offerti garantiscano standard di qualità.

Enti locali

Gli enti locali che fanno parte del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) sono distribuiti su tutto il territorio nazionale e garantiscono interventi di “accoglienza integrata” ai richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.

L'ammissione ai centri di accoglienza del Sistema è disposta dal Servizio centrale su segnalazione dei singoli progetti territoriali o di enti terzi (prefetture, questure, associazioni).

Tutti i progetti territoriali del Sistema di protezione, all'interno delle misure di accoglienza integrata, oltre a fornire vitto e alloggio, provvedono alla realizzazione di attività di accompagnamento sociale, finalizzate alla conoscenza del territorio e all'effettivo accesso ai servizi locali, fra i quali l'assistenza socio-sanitaria. Sono inoltre previste attività per facilitare l'apprendimento dell'italiano e l'istruzione degli adulti, l'iscrizione a scuola dei minori in età dell'obbligo scolastico, nonché ulteriori interventi di informazione legale sulla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale e sui diritti e doveri dei beneficiari in relazione al loro status.

Con l'obiettivo di accompagnare ogni singola persona accolta lungo un percorso di (ri)conquista della propria autonomia, i progetti territoriali dello SPRAR completano l'accoglienza integrata con servizi volti all'inserimento socio-economico delle persone. Sono sviluppati, in particolare, percorsi formativi e di riqualificazione professionale per promuovere l'inserimento lavorativo, così come sono approntate misure per l'accesso alla casa.

Progetti

All'interno del Sistema sono, inoltre, presenti progetti specializzati per l'accoglienza e sostegno di persone portatrici di specifiche vulnerabilità: persone disabili o con problemi di salute (fisica e mentale), minori non accompagnati, vittime di tortura, nuclei monoparentali, donne sole in stato di gravidanza.

Secondo un approccio all'accoglienza che prevede una completa apertura dei progetti SPRAR ai propri territori e al lavoro in rete, sono promosse iniziative per informare e sensibilizzare le comunità cittadine alla conoscenza della realtà del diritto di asilo e della condizione di richiedenti e titolari di protezione internazionale. Occasione centrale per iniziative di questo genere è il 20 giugno, Giornata mondiale del rifugiato.

Le azioni dello SPRAR

Il sistema SPRAR propone un'accoglienza “integrata”. Questo comporta che gli interventi materiali di base, quale la predisposizione di vitto e alloggio, siano contestuali a servizi volti a favorire l'acquisizione di strumenti per l'autonomia. I servizi garantiti nei progetti territoriali dello SPRAR possono essere raggruppati in nove differenti aree, di pari dignità e importanza nella effettiva attuazione degli interventi di accoglienza:

- mediazione linguistica e interculturale;
 - accoglienza materiale;
 - orientamento e accesso ai servizi del territorio;
 - formazione e riqualificazione professionale;
 - orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
 - orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo;
 - orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale;
 - orientamento e accompagnamento legale;
 - tutela psico-socio-sanitaria.
-



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona



2) Il Progetto SPRAR Metropolitano di Bologna

Nel 2017 l'avvio del processo di *sprarizzazione* di tutto il sistema di accoglienza e integrazione della Città Metropolitana di Bologna.

Il progetto SPRAR Metropolitano di Bologna ha complessivamente accolto al 30 aprile 2018 741 adulti e 156 minori (a fine 2017 il sistema Metropolitano di Bologna aveva accolto 351 adulti e 140 minori).

Il progetto SPRAR Metropolitano di Bologna

Il nuovo progetto di SPRAR Metropolitano per assicurare la seconda accoglienza superando il sistema dei Centri di Accoglienza Straordinari (CAS) si è **avviato il 1 settembre 2017** con l'obiettivo di affrontare in termini programmatici le accoglienze nei nostri territori superando l'approccio emergenziale.

Il **Comune di Bologna è capofila del progetto che coinvolge i 43 Comuni dell'Area Metropolitana che lo hanno sottoscritto**. Il progetto territoriale prevede una serie di azioni coordinate da ASP Città di Bologna e realizzate da un insieme di partner del privato sociale, come definito attraverso il percorso di co-progettazione.

Dal Ministero, nel mese di luglio 2017, è stato ottenuto **un finanziamento per l'attivazione di 1 350 posti per lo SPRAR Adulti** – che permetterà la conversione dei CAS più compatibili con il modello SPRAR – **e di 350 posti per MSNA** (Minori Stranieri Non Accompagnati).

Alla costituzione del progetto SPRAR si è arrivati attraverso una **procedura di evidenza pubblica** avviata alla fine del mese di marzo 2017 e conclusa il 30 giugno 2017, per individuare i gestori per il triennio 2017-2019.

ASP Città di Bologna in accordo con il Comune di Bologna ha utilizzato la co-progettazione per assicurarsi il contributo progettuale di tutti i soggetti in campo nell'attivazione di servizi trasversali:

- servizi per l'accoglienza, inserimento abitativo e sociale
- mediazione linguistico culturale
- formazione e riqualificazione professionale, orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo
- orientamento e accompagnamento legale
- gestione del sito dedicato ai progetti SPRAR, elaborazione di reportistica e dati statistici, iniziative di comunicazione, informazione, promozione e sensibilizzazione

Il Nuovo Progetto SPRAR metropolitano per i Minori Stranieri Non Accompagnati

Il nuovo progetto, grazie al percorso di co-progettazione, ha inoltre rafforzato le azioni di accoglienza e integrazione dedicate alla presa in carico dei Minori Stranieri Non Accompagnati e dei Neomaggiorenni all'interno del Progetto SPRAR Metropolitano di Bologna.

Il progetto Vesta: Rifugiati in Famiglia, partito nel 2016 nel territorio bolognese, è stato ampliato come numero di possibili posti di accoglienza da 30 a 100. Inoltre, i progetti di vicinanza e prossimità solidale di Vesta sono stati ampliati e annoverano oggi altri percorsi sempre rivolti a MSNA e Neomaggiorenni: la tutela volontaria, l'affido familiare, l'affiancamento familiare e il volontariato.

Il Nuovo Progetto SPRAR metropolitano per le persone portatrici di vulnerabilità

Il nuovo progetto SPRAR Città Metropolitana di Bologna prevede inoltre l'apertura di n. 60 posti di accoglienza SPRAR per persone portatrici di vulnerabilità fisica e/o psichica. Al 30/04/2018 sono stati attivati numero 12 posti.



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona



3) Le realtà dello SPRAR Metropolitano di Bologna

In una logica di condivisione di obiettivi e di azioni di gestione, uno degli elementi distintivi del progetto SPRAR Metropolitano di Bologna è la dimensione sovracomunale e metropolitana delle azioni previste in una logica di coordinamento tra Asp, Uffici di Piano, Comuni e gestori che partecipano allo sviluppo del progetto stesso.

- Ente titolare - ASP Città di Bologna

- Aderiscono 43 Comuni della Città Metropolitana di Bologna

<ul style="list-style-type: none"> ● <i>Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese:</i> Alto Reno Terme, Camugnano, Castel D'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato ● <i>Unione Reno Galliera:</i> Bentivoglio, Castello D'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Pietro in Casale) ● Montereenzio ● Pianoro ● Castenaso ● Malalbergo ● Minerbio ● Argelato 	<ul style="list-style-type: none"> ● Calderara di Reno ● Baricella ● Granarolo dell'Emilia ● <i>Unioni dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia:</i> Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa ● Budrio ● Crevalcore ● Ozzano dell'Emilia ● Loiano ● San Lazzaro di Savena ● Sala Bolognese ● Monghidoro ● San Giorgio di Piano ● Anzola dell'Emilia ● Molinella
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

- Gli Enti Gestori:

- Abantu cooperativa sociale
- Antoniano onlus
- Arci Solidarietà
- Associazione MondoDonna onlus
- Cadiai cooperativa sociale
- Camelot cooperativa sociale
- Consorzio Indaco società cooperativa sociale
- Consorzio L'Arcoiaio
- Cooperativa sociale C.S.A.P.S.A. Due Onlus
- Gruppo CEIS
- Lai-momo società cooperativa sociale



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona



4) I servizi trasversali e gli enti gestori del Progetto Sprar Metropolitano di Bologna

Secondo un approccio integrato all'accoglienza, intesa come la messa in atto di interventi materiali di base (vitto e alloggio), insieme a servizi volti al supporto di percorsi di inclusione sociale, funzionali alla (ri)conquista dell'autonomia individuale, i servizi previsti dal nuovo progetto Metropolitano di Bologna sono:

1. L'accoglienza

Il percorso di accoglienza e di inclusione sociale della singola persona deve tenere conto della sua complessità (in termini di diritti e di doveri, di aspettative, di caratteristiche personali, di storia, di contesto culturale e politico di provenienza, ecc.) e dei suoi bisogni. Ci si riferisce pertanto a un approccio olistico volto a favorire la presa in carico della singola persona nella sua interezza e nelle sue tante sfaccettature, a partire dall'identificazione e valorizzazione delle sue risorse individuali. L'accoglienza, accanto a interventi materiali di base, prevede dunque una serie di azioni quali: orientamento e accesso ai servizi del territorio, l'inserimento scolastico dei minori e l'istruzione degli adulti, orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo, orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale, la tutela psico-socio-sanitaria con l'attivazione di supporto sanitario di base e specialistico.

L'implementazione del sistema di accoglienza bolognese può essere connotata anche in funzione delle nuove aperture di alcune strutture nell'area metropolitana: da settembre 2017 lo sviluppo è stato del 150 per cento. In tale contesto si pone il discorso sui CAS, la cui conversione in strutture Sprar è stata rallentata da un lato dall'impianto amministrativo dello stesso Servizio Centrale e dall'altro dalle difficoltà rilevate dai gestori. C'è inoltre da sottolineare che il processo d'implementazione ha consentito la definizione di diversi Tavoli territoriali sparsi per tutta l'area metropolitana. Infine si rileva una "nuova tessitura" nel rapporto tra accoglienza e integrazione grazie alla partnership di variegata realtà dell'associazionismo e del volontariato. In questa direzione intrapresa è apparsa evidente la necessità di costruire una "rappresentazione dell'esistente" attraverso il sito dello Sprar metropolitano "Bologna Cares".

Enti Gestori SPRAR Adulti: ArciSolidarietà Bologna in RTI con Antoniano Onlus, MondoDonna Associazione, Consorzio L'ArcoLaio, Consorzio Indaco, Lai-momo società cooperativa sociale, Camelot cooperativa sociale.

Obiettivi raggiunti al 30/04/2018: 699 posti attivi + 42 posti del Nuovo Circondario Imolese

Enti Gestori SPRAR MSNA: Camelot cooperativa sociale in RTI con Coop. Soc. Cadiati, Consorzio Indaco in RTI con il Consorzio L'ArcoLaio e Associazione MondoDonna, Ceis A.R.T.E, Csapsa Due Cooperativa Sociale

Obiettivi raggiunti al 30/04/2018: 156 posti attivi

2. Formazione e riqualificazione professionale:

Il progetto predispone strumenti volti alla valorizzazione dei singoli background tenendo conto delle aspettative dei beneficiari (curriculum vitae, bilancio e certificazione delle competenze, etc.); orientare e accompagnare i beneficiari alla formazione e riqualificazione professionale (corsi, tirocini formativi, etc.) al fine di favorire l'acquisizione di nuove competenze, sostenere i beneficiari nelle procedure di riconoscimento dei titoli di studio e professionali e favorire l'accesso all'istruzione universitaria, anche in rapporto con l'Università di Bologna.

La connotazione interculturale dei progetti sviluppati è pensata come valore aggiunto di incontro, scambio, relazione, restituzione di valore alla persona e alla sua identità. Le progettualità sono infatti realizzate con l'obiettivo di conseguire un'effettiva promozione dell'incontro tra le risorse individuali dei beneficiari e le risorse del territorio metropolitano. Viene garantita l'informazione sulla



normativa italiana in materia di lavoro, l'orientamento ai servizi per l'impiego presenti sul territorio e l'accompagnamento all'inserimento e la sperimentazione di forme di auto imprenditoria. In particolare sui minori non accompagnati, sono attivi percorsi di formazione trasversale, personalizzati e modulabili, erogati a tutti i minori ospitati dal progetto, al fine di preparare gli stessi ad affrontare la formazione professionalizzante e/o l'inserimento lavorativo. La peculiarità del target MSNA permette la partecipazione anche a progetti a finanziamento nazionale come Never Alone, che coniuga la formazione e il tirocinio per coloro che sono in fase di transizione dalla minore alla maggiore età.

Enti Gestori SPRAR Adulti: Coop Abantu in RTI con Lai-momo Coop. Soc., Camelot cooperativa sociale in RTI con Consorzio Indaco, Consorzio L'Arcolaio, Associazione MondoDonna, Associazione ArciSolidarietà Bologna e Antoniano Onlus Provincia minoritica di Cristo Re dei Frati Minori dell'Emilia

Enti Gestori SPRAR MSNA: Camelot cooperativa sociale in RTI con Consorzio Indaco, Consorzio L'Arcolaio, Coop. Soc. Cadiari, Ceis A.R.T.E. e CSAPSA Due

Obiettivi raggiunti al 30/04/2018: 217 percorsi attivati

3. Mediazione linguistico-culturale

La mediazione è un servizio trasversale e complementare agli altri servizi erogati, al fine di facilitare la relazione e la comunicazione sia linguistica (interpretariato), che culturale, tra i singoli beneficiari, il progetto di accoglienza e il contesto territoriale (Istituzioni, Servizi Locali, Cittadinanza). Il mediatore svolge all'interno del sistema SPRAR l'importante compito non solo di tradurre ma di mettere in contatto due soggetti, di aiutare nel decodificare codici culturali di paesi diversi. In particolare vengono attivate mediazioni con gli operatori legali dei progetti (per l'informativa legale, la preparazione dell'audizione in commissione e di eventuali ricorsi), per accompagnamenti nei percorsi sanitari o in preparazione di percorsi lavorativi. Il ruolo del mediatore diventa particolarmente importante anche all'interno della struttura, nel rapporto con gli operatori e nella prevenzione dei conflitti. I mediatori SPRAR seguono formazioni di base e specifiche in particolare per l'ambito legale e psicologico.

Enti Gestori SPRAR Adulti: Coop Abantu in RTI con Lai-momo Coop. Soc., Camelot cooperativa sociale in RTI con Consorzio Indaco, Consorzio L'Arcolaio, Associazione MondoDonna.

Enti Gestori SPRAR MSNA: Coop Abantu in RTI con la Lai-momo Coop. Soc.

Obiettivi raggiunti al 30/04/2018 : 658 ore ordinarie, 32 straordinarie

4. Orientamento e accompagnamento legale

Le attività svolte sono: orientamento e accompagnamento nell'interlocuzione con gli attori istituzionali preposti alle diverse fasi della procedura di riconoscimento della protezione internazionale; orientamento e informazione legale sulla normativa italiana ed europea in materia d'asilo; orientamento e accompagnamento in materia di procedure burocratico-amministrative per la regolarizzazione sul territorio; informazione sulla normativa italiana in materia di ricongiungimento familiare, il supporto e l'assistenza all'espletamento della procedura.

Le tempistiche medie di attesa per la convocazione in Commissione si attestano, ad oggi, a circa 2 anni dalla data di deposito del modello C3. I tempi si riducono qualora il richiedente abbia depositato il modello C3 da minore. La media di attesa, in questo caso, è di circa un anno.

Ente Gestore SPRAR MSNA: Camelot cooperativa sociale

Obiettivi raggiunti al 30/04/2018: accompagnamenti in Commissione e memorie raccolte 45, decisioni notificate 40



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona



SPRAR
Sistema di Protezione
per Richiedenti Asilo e Rifugiati
MINISTERO
DELL'INTERNO

Enti Gestori SPRAR Adulti: Lai-momo Coop.Soc., Consorzio L'Arcolaio in RTI Associazione MondoDonna, Camelot cooperativa sociale

Obiettivi raggiunti al 30/04/2018: servizio di assistenza nelle diverse fasi della procedura di riconoscimento della protezione internazionale, compreso il sostegno alla stesura della propria memoria integrativa: 699. Accompagnamenti in commissione: 62. Decisioni notificate: 58

5. Comunicazione e eventi

Divulgazione attraverso un sito web costantemente aggiornato e facilmente accessibile delle informazioni che raccontano il progetto SPRAR Metropolitano di Bologna con particolare attenzione alle storie delle persone presenti all'interno dei progetti e dei dati che raccontano l'accoglienza nel territorio bolognese.

Sviluppo di eventi di sensibilizzazione dedicati a tutti i cittadini con il supporto dei distretti territoriali

Enti Gestori: Lai-momo Coop.Soc., Camelot cooperativa sociale in RTI con Consorzio Indaco e Consorzio L'Arcolaio

Obiettivi raggiunti al 30/04/2018: nuovo sito BolognaCares! on line con sezione rinnovata dedicata ai dati dell'accoglienza e alle persone ospiti.



5) I dati dello SPRAR Metropolitano di Bologna (aggiornamento al 30/04/2018)

Tabella riassuntiva – Infografiche complete in allegato:

Distretti	Popolazione*	CAS	SPRAR Adulti	SPRAR MSNA	FAMI SAMB	HUB Regionale	HUB MSNA -	Totale	Nuovo piano ministeriale	Scostamento Nuovo piano - presenti
Bologna	388.367	311	412	131	35	400	50	1339	773	566
Pianura Est	159.614	196	137	0	0	0	30	363	521	-158
Reno, Lavino e Samoggia	111.799	179	43	8	2	0	0	232	364	-132
Pianura Ovest	82.852	103	8	2	0	0	0	113	269	-156
San Lazzaro di Savena	77.701	36	78	15	10	0	0	139	252	-113
Appennino Bolognese	55.587	152	21	0	5	0	0	178	182	-4
Imola + Sprar NCI	133.290	155	42	0	0	0	0	197	438	-241
Totale 30.04.2018	1.009.210	1.132	741	156	52	400	80	2.561	2.799	-238
<i>Dati 30.11.2017</i>	<i>1.009.210</i>	<i>1503</i>	<i>287</i>	<i>142</i>	<i>47</i>	<i>700</i>	<i>80</i>	<i>2759</i>	<i>2799</i>	<i>-40</i>